



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,
STORIA E LETTERE COMACINE

N° 12 - Marzo-Aprile 2003

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

Rivista Redatta a cura di APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

LA COPERTINA



LA VILLA CARLOTTA DI TREMEZZO

Il bel palazzo con scale e giardino all'italiana fu edificato intorno al 1690 dal Marchese Giorgio Clerici; nel 1801 passò a Gian Battista Sommariva che lo modificò parzialmente in stile neoclassico, arricchendolo di opere d'arte (tra cui sculture del Canova e tele dello Ayez) e di sfarzosi mobili e preziosi "maggiolini", ricevendo la visita di importanti personalità, come Stendhal e Flaubert.

Nel 1843 la Villa viene acquistata dalla Principessa Marianna di Nassau e nel 1847 donata alla figlia Carlotta coniugata con Giorgio di Sassonia-Meiningen; viene quindi arricchita da uno splendido e panoramico giardino botanico ricco di specie pregiate e noto soprattutto per la spettacolare fioritura delle azalee. Nel 1927 si costituì l'Ente Morale Villa Carlotta che aprì la Villa al Pubblico.

(M.L.)

Hanno collaborato a questo numero: Erino Bolla (E.B.) - Salvatore Ena (S.E.) - Nicola Gallinaro (N.G.) - Gabriella Grotti (G.G.) - Pierluigi Lagori (P.L.L.) - Marco Lazzati (M.L.) - Marco Palumbo (M.P.) - Danila Peroni (D.P.) - Lucia Pini (L.P.) - Livio Trivella (L.T.) - Raffaella Valsecchi (R.V.)

IL MESSAGGIO

Multiculturalità e integrazione

Il presente progetto è stato predisposto dall'Assessorato ai servizi sociali della nostra Comunità Montana. Nasce dalla collaborazione con la Comunità Montana Alpi Lepontine, le scuole del territorio e l'Asl (Azienda sanitaria locale). È la naturale prosecuzione dei progetti portati avanti in questi anni, supportati da due ricerche effettuate negli anni precedenti (Incroci e Oltre i confini). Dagli studi effettuati si evince che, in entrambe le Comunità Montane, il maggior numero di stranieri è costituito da adulti, tuttavia il numero dei bambini è in continuo aumento a seguito dei congiungimenti familiari. Questo fenomeno si ripercuote all'interno dell'istituzione scolastica, che è chiamata a riprogettarsi favorendo l'integrazione di questi nuovi alunni. Dal confronto con il mondo della scuola sono emerse le seguenti priorità che diventano obiettivi educativi da perseguire:

- progettare interventi mirati all'accoglienza, al recupero e al consolidamento delle competenze linguistiche per un positivo inserimento nella comunità scolastica e sociale di questi alunni
- indirizzare tali interventi per evitare fenomeni di isolamento, di emarginazione, d'incomprensione, di disagio, di dispersione scolastica, nonché la formazione di leader negativi all'interno del gruppo classe
- favorire un corretto scambio interculturale basato sulla tolleranza e sull'accettazione reciproca delle differenze e sull'accoglienza come continuo processo di attenzione, ascolto e coinvolgimento nella vita della classe di questi ragazzi.

Le azioni previste sono:

- **Sportello informativo** per persone straniere a Porlezza c/o il Centro Caritas. Lo sportello sarà aperto un giorno alla settimana, l'obiettivo è quello di dare risposte precise alle richieste più frequenti da parte degli immigrati (cittadinanza, ricongiungimento certificati).
- **Laboratori sulla multiculturalità e di "rinforzo linguistico"** rivolto ai bambini delle Scuole Elementari. I laboratori consistono nella presenza periodica di personale di rinforzo per lavorare con le insegnanti e bambini con la finalità di promuovere lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale, etico-morale e educare al pluralismo. Ogni anno verrà scelto un tema, la fiaba, la festa etc. Questo può essere un itinerario nelle diverse tradizioni culturali (forme architettoniche, lingua, religione, costumi). Si potrà realizzare **una mostra-come momento di festa** dei piatti tipici locali con la presenza dei genitori che illustreranno quanto esposto, presentare testi pubblicati nei vari Paesi o proiettare video su queste Nazioni. Per il **"supporto linguistico"** si è pensato di lasciare alle Scuole la scelta dell'organizzazione dei moduli di lavoro che potrebbero essere concepiti come gruppi di lavoro orizzontali (con alunni di classi parallele) e verticali (con alunni di età diversa), o iniziative individualizzate di recupero affidati ad insegnanti diversi, a secondo delle attività programmate.
- **Corsi di lingua italiana per persone straniere** Il bisogno dell'apprendimento della lingua italiana è fortemente emerso nell'ambito della popolazione femminile qui presente, la quale è solitamente la più isolata e meno integrata nella comunità locale. Si pensa a corsi da realizzarsi in orari pomeridiani.

Il costo complessivo del progetto è di € 44.286,00, abbiamo richiesto il finanziamento regionale per € 28.286,00; in questi giorni c'è stato comunicato l'accoglimento della domanda. Ora quindi siamo pronti.....dobbiamo metterci a lavorare tutti insieme.

Simona Saladini Borra
Assessore ai servizi sociali

Turismo

Il potenziamento e lo sviluppo del settore turistico sono sicuramente gli elementi nei quali necessitano più risorse ed energie per rilanciare l'economia del lago di Como e delle Valli.

Il rilancio del settore deve partire da iniziative e servizi di carattere innovativo che facilitino la nascita di nuove forme alternative o complementari a quelle classiche.

Sino ad oggi ci siamo preoccupati, in particolare modo, di valorizzare le risorse di carattere naturalistico, tralasciando, a volte, altri settori quali ad esempio, quelli agricolo e culturale.

Particolarmente importante da promuovere, è il connubio turismo cultura, favorendo l'organizzazione di eventi e manifestazioni atti a valorizzare e far conoscere le bellezze ed il patrimonio artistico culturale, di cui il nostro territorio è sicuramente molto ricco.

È assolutamente indispensabile per il rilancio del settore, anche il coinvolgimento degli attori locali, a partire dalle Associazioni di categoria, agli Operatori Privati, alle Amministrazioni locali ed è per questo che anche noi, come Comunità Montana, abbiamo pensato di creare un Consorzio Turistico che possa fungere da agenzia per la promozione del turismo e come attuatore di progetti circa il medesimo argomento.

Tale Consorzio dovrà operare in collaborazione con le Organizzazioni locali, con le Pro Loco, con la Navigazione, con lo S.T.P. e con tutti quegli Enti, Associazioni, Operatori Privati, che credono nel Turismo come Azienda in grado di produrre un reddito e sviluppare occupazione.

Le iniziative possono essere davvero molteplici, come ad esempio, la creazione di un marchio che possa identificare la zona, l'istituzione di una smart-card, l'attivazione di servizi atti a promuovere e favorire il turismo giovanile (vela, windsurf, trekking, mountain bike, canoa), lo sviluppo del turismo congressuale, l'incentivazione all'avvio di agriturismi e bed breakfast, la predisposizione di accordi con l'Università e le scuole con indirizzo turistico e molte altre.

L'importante è crederci, solo così potremo avere una soluzione complementare e o sostitutiva, ad altre attività come l'industria ed il frontalierato, purtroppo da tempo in crisi.

Bruno Bordoli
Assessore al Turismo

Il piano di protezione civile

Il "Piano di emergenza e protezione civile intercomunale", presentato lo scorso 29 gennaio presso la sede comunitaria, risponde a quanto dettato dalle leggi nazionali e regionali in materia di Protezione civile, in base alle quali ogni Singolo Comune è obbligato a dotarsi di un Piano di Protezione civile. Il Piano va incontro all'esigenza - dovere di tempestività e professionalità degli interventi che solo attraverso un'accurata conoscenza delle realtà comunali è possibile raggiungere. Esigenza legata a situazioni di emergenza di un territorio ampio e variegato, in cui in questi anni sempre più di frequente si è sentito parlare di rischi idrogeologici o di allarme - incendi boschivi. Grazie al nuovissimo Piano, elaborato da una società di Torino, ogni Comune potrà gestire tempestivamente le situazioni di emergenza, suddivise in quattro grandi categorie: idrogeologiche, industriali, traffico e incendi boschivi. I Comuni del nostro ente comunitario contano complessivamente oltre 20 mila abitanti. Nel Piano è stato inoltre inserito un elenco dettagliato delle strutture di ricovero, delle attrezzature e delle zone "a rischio". Nulla insomma è stato lasciato al caso. Ma le novità contemplate nel Piano non si esauriscono qui: i Comuni di Argegno e Cernobbio, oltre alla sede della nostra Comunità montana, in caso di emergenza, saranno pronti ad ospitare "l'unità di crisi", supportata da un responsabile del centro, uno delle telecomunicazioni ed un terzo responsabile operativo esterno. Ogni Comune ha provveduto a nominare un responsabile di Protezione civile, avrà un suo Piano, all'interno del quale sono tracciate le linee operative delle procedure da attuare in caso di evento calamitoso. Ovviamente, la "massima efficacia" d'intervento potrà essere raggiunta solo attraverso un'organizzazione chiara e coerente. Questo uno dei primi obiettivi da raggiungere. Ma il Piano non si esaurisce qui: dovrà essere infatti prevista una fase successiva, volta a rendere più efficace ed operativa l'azione di emergenza, anche mediante la predisposizione di un apposito Piano di formazione e informazione. All'interno di questo ulteriore Piano si cercherà di sviluppare i seguenti elementi: testo comunale di Protezione civile per la formazione e l'informazione; progetto formativo per gli addetti e per i volontari ed in particolare per le scuole.

Ferruccio Rigola
Assessore alla Protezione civile

IL PUNTO

Stagione di assemblee

Si sta concludendo con la stagione invernale, la stagione delle Assemblee delle Società del volontariato esistenti sul nostro territorio. È curioso, tra l'altro, come questi incontri invernali prosegano la antichissima tradizione degli incontri pure invernali tra i tanti Magistri che approfittavano delle festività patronali per scambiarsi visite, concludere accordi di lavoro, consolidare amicizie e impostare legami parentali. Ora queste occasioni di incontro (molte volte seguite da cene sociali, feste danzanti, proiezione di filmati ed altro) non hanno più quegli scopi ma nondimeno sono fruttuose attività, incubatoi di idee, cemento di solidarietà e scuola di democrazia. Tra le decine di incontri, sono particolarmente interessanti quelli tra i Soci del CAI (la dura ed esaltante disciplina della montagna), di APPACUVI (la ricerca della propria cultura e la tutela e valorizzazione del patrimonio) della Lariointelvi Calcio e Volley (l'amore dei giovani alle attività sportive) dell'AGE - Delegazione Valle Intelvi - Associazione Genitori (sostegno alle attività didattiche). Ma porteranno cifre altrettanto valide le Assemblee delle Pro Loco; delle Commissioni Biblioteche; del volontariato a favore degli anziani, malati, Handicappati, delle Associazioni ecologiche. Un fervore di attività, segno di una gran voglia di "politica" diversa da quella delle istituzioni, più libera e forse più promotrice di risultati utili per i concittadini, certamente non costosa (anzi, vissuta come servizio gratuito e oneroso per gli stessi operatori). Un nucleo di vitalità civile che le Amministrazioni più sensibili ed accorte ben sanno utilizzare e incanalare per gli scopi più nobili e fruttuosi di risultati sociali.

(L.T.)

Teatri storici della Lombardia

Un viaggio intorno al mondo dei teatri minori, teatri storici di cui è disseminata la provincia italiana, teatri che hanno segnato la storia del territorio che li ha visti nascere, teatri ora spesso dismessi ed abbandonati, se non addirittura destinati ad usi lontanissimi da quello originario, talvolta proprietà di privati che non hanno nessuna intenzione di restituirli alla collettività che li ha voluti e li ha a lungo vissuti: questa la fotografia dell'Italia culturale scattata, a partire dal mese di novembre del Duemila, con l'obiettivo puntato soprattutto sul territorio lombardo, dall'Associazione Teatri Storici, sorta a Milano, con il supporto organizzativo dell'As.Li.Co (Associazione Lirica e Concertistica Italiana).

Tra gli scopi dell'Associazione, innanzitutto, il censimento delle strutture teatrali edificate prima degli anni Trenta del Ventesimo secolo, tuttora presenti in territorio lombardo; secondariamente, l'allargamento dell'indagine all'intera penisola; infine la creazione di un innovativo sistema teatrale, che, collegando tra loro le diverse strutture minori, nel rispetto delle specificità di ognuna (ogni teatro ha una sua storia; si rivolge a una collettività ben identificata), le faccia nuovamente vivere. E non semplicemente come spazi per lo spettacolo, ma come luoghi in cui la comunità possa ritrovarsi, riconoscersi, identificarsi. Perché i teatri della provincia lombarda e di quella italiana proprio questo sono stati in passato, e soprattutto lungo l'Ottocento, il secolo che, più di ogni altro, ha visto sorgere teatri quasi "in ogni dove".

E i primi esiti di tale fatica l'Associazione Teatri Storici ha presentato lo scorso 25 novembre a Como presso lo storico Teatro Sociale in un convegno a tema, *I Teatri Storici della Lombardia: risultati del censimento svolto nel 2001*. Un'occasione di incontro, scambio e confronto con studiosi, esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, oltre che della politica, ma anche con persone comuni sensibili agli argomenti proposti, sul tema della riappropriazione e riattivazione degli spazi storici, originariamente dedicati all'opera lirica o comunque alla produzione teatrale. Prima tappa di un lungo viaggio che, negli intenti dell'Associazione Teatri Storici, sempre alla ricerca di "compagni di carrozza" sensibili, curiosi ed entusiasti, anche grazie al coinvolgimento di strutture ed enti pubblici e privati, potrebbe e dovrebbe portare davvero lontano ...

(R.V.)

Radiografia di due piccoli comuni della Comunità Montana

Al borsino dei residenti, salgono (finalmente) le quotazioni dei piccoli Comuni. Nei piccoli centri, d'altronde, si vive meglio: il recente sondaggio sulla "Qualità della vita" nel Belpaese, pubblicato dal popolare quotidiano economico "Il Sole-24 Ore", lo ha confermato. Brienno e Ponna, tra le più piccole e suggestive realtà del territorio, rispecchiano fedelmente gli standard di "oasi felici": lo testimonia il numero dei residenti, in aumento (rispetto al 2001) all'anagrafe comunale. I numeri dei due Comuni, messi "allo specchio" in una sorta di confronto virtuale, ci dicono che a Brienno i residenti sono aumentati sensibilmente, da 422 (dicembre 2001) a 437 (dicembre 2002). Incremento, seppur minore, anche a Ponna, dove gli abitanti sono passati da 262 a 265. Insieme, i due Municipi hanno così superato "quota" 700 abitanti. Quanto alle attività commerciali, Brienno vanta un alimentari, un pub-pizzeria, un ristorante, oltre ad un circolo privato. Ponna risponde con una macelleria e un alimentari oltre due locali gestiti da Associazioni di Volontariato. Il nostro personalissimo confronto include anche gli uffici postali: a Brienno le Poste sono aperte tutti i giorni (da lunedì a venerdì) sino alle 11: poi l'addetto provvede personalmente a recapitare la corrispondenza. A Ponna ci si affida invece all'ufficio postale di Laino. Gli extracomunitari (intesi come cittadini non residenti in un Paese dell'Unione europea), infine: 18 quelli iscritti all'anagrafe di Brienno, uno solo quello "censito" a Ponna. Si tratta peraltro di un cittadino svizzero, trasferitosi ormai in pianta stabile nel minuscolo Comune intelvese. Che dire dunque. Nonostante l'incalzante incedere di tempi e tendenze, i piccoli Comuni non passano mai di moda. Un sospiro di sollievo per chi ancora è legato al territorio ed alla sua pluricentenaria storia.

(M.P.)

Il governo del territorio e il dissesto idrogeologico

La storia geologica del territorio italiano, in gran parte costituito da montagne e colline, è considerata relativamente giovane, motivo che già in parte giustifica i fenomeni di instabilità a cui esso è soggetto. L'abbandono colturale, e la conseguente riduzione delle piccole opere di manutenzione del territorio, incrementano tali episodi di dissesto, soprattutto in concomitanza di eventi meteorici di considerevole entità. In Lombardia, dove il 35% della superficie ricade all'interno di Comunità Montane, ovvero in ambito montuoso, questa situazione appare di grande attualità. Per questo motivo e per comprendere la necessità di intervento nel campo delle sistemazioni idraulico forestali, la Comunità Montana del Lario Intelvese ha effettuato un'indagine conoscitiva per il monitoraggio dei dissesti all'interno del territorio di competenza. L'indagine è stata sviluppata in conformità con quanto definito negli indirizzi metodologici individuati dal Settore Geologico della Regione Lombardia per la redazione della Carta inventario delle frane e dei dissesti, ed in continuità con il Censimento delle Frane e dei Dissesti redatto dalla Provincia di Como, nell'anno 2000. In questo modo la Comunità Montana ha saputo dotarsi di uno strumento operativo finalizzato a razionalizzare ed a coordinare le azioni e gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa del suolo.

L'indagine di campagna condotta nei mesi di aprile, maggio e giugno 2001 ha portato all'individuazione di 53 casi di studio. Ciascuno di questi è stato archiviato e classificato mediante una apposita scheda tecnico descrittiva. La rilettura congiunta dei risultati dell'indagine ha permesso di investigare l'importanza delle piccole manutenzioni idrogeologiche e della corretta gestione del territorio silvo pastorale quale fattore fondamentale per la prevenzione del rischio e del dissesto idrogeologico.

Ad uno sguardo complessivo, il territorio silvo pastorale indagato si è rivelato, da un punto di vista idro-geologico, piuttosto stabile anche se non privo di localizzate emergenze, da considerare comunque nell'ordinarietà del contesto montano prealpino. Il lavoro svolto ha infine permesso di sviluppare anche un quaderno delle opere tipo da adottarsi negli interventi di sistemazione idraulico forestale proponendo una metodologia uniforme di schedatura e censimento dei dissesti presenti e la gestione degli stessi nell'ambito di un SIT gestito dalla Comunità Montana.

(S.E - N.G.)

IL PROGRAMMA

(I PROGRAMMI DETTAGLIATI SARANNO MESSI TEMPESTIVAMENTE A DISPOSIZIONE DEI RICHIEDENTI - SI RICORDA CHE OGNI MANIFESTAZIONE POTREBBE ESSERE VARIATA DI DATA E LUOGO: È QUINDI SEMPRE NECESSARIO CONTROLLARE PRESSO GLI ORGANIZZATORI)

COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE

(031 83.07.41)

10 Maggio 2003 — Abbazia della Acquafredda - Lenno

Convegno

con il patrocinio di Regione Lombardia e Amministrazione Provinciale di Como
“Riqualificare le risorse umane per la conservazione
e valorizzazione del Patrimonio costruito
e paesaggistico-ambientale”

INTRODUZIONE AI LAVORI

RELAZIONI

- Il nostro Patrimonio costruito e la sua conservazione (la Carta Rischio, la Manutenzione Programmata)
- Il nostro Patrimonio paesaggistico ambientale e la sua conservazione (il Progetto Paesaggio/Ambiente-Turismo - valorizzazione e tutela dei territori di montagna) La qualità visuale e le potenzialità funzionali del paesaggio silvopastorale: il caso di studio degli “alpi” tremezzini
- Gli strumenti per il corretto recupero e per la gestione del Patrimonio
- Lo sviluppo delle nostre risorse umane nel campo del restauro nel solco della tradizione dei Magistri (per uno sbocco professionale di alto livello)
- Presentazione degli Atti del Convegno: Tecniche della Manutenzione dei Materiali Mobili, dell’Edilizia Storica, del Territorio
- Esperienze di Regioni europee nel campo della conservazione

DIBATTITO

LARIO/INTELVI CALCIO

(031 83.11.43)

dal 21 Gennaio — Piscina comunitaria - San Fedele

Corso di Ginnastica Dolce

1 Marzo — San Fedele Intelvi

Cena Sociale presso Hotel Valle Intelvi

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ - Leonardo da Vinci (0344.30.016)

Da martedì 4 Marzo a martedì 5 Marzo
Porlezza Centro Civico Comunale - Sala Verde

Ciclo di conferenze: audizioni, colloqui, proiezioni, letture

BIBLIOTECA COMUNALE DI LENNO (0344.56.216)

7 Marzo

Festa della Donna

Serata con poesia, musica e riflessioni sulla donna nel mondo. Inaugurazione di una Mostra etnografica su "Le donne del Chiapas" Inoltre omaggi floreali e dolci casalinghi per tutti.

4 Aprile

"Il Romanico": Conferenza di Marta Miuzzo

SOCIETÀ ARCHEOLOGICA COMENSE (P.za Medaglie d'Oro, 6 Tel.e Fax 031.26.90.22)

Domenica 9 marzo — Como

Da Montorfano al Monte Goi - Visita guidata

Sabato 22 e domenica 23 Marzo

Padova e Venezia: Mostra dei Faraoni

Domenica 6 aprile — Como

Dal Castel Carnasino al Baradello: Visita guidata

Sabato 12 Aprile — Bioggio e Riva San Vitale

Altomedioevo in Ticino: Visita guidata

ANFI - Delegazione Valle Intelvi (031.83.12.14)

15 e 16 Marzo — Comuni della Valle Intelvi

Promozione Fiori in città a favore Associazione Sclerosi Multipla

I.S.A.L. Istituto per la storia dell'Arte Lombarda
(0362 52.81.18)

20 Marzo — Milano Università Cattolica

Un artista europeo: Carlo Innocenzo Carloni
Conferenza di Simonetta Coppa

3 Aprile — Milano - Università Cattolica

Sculture del Sacro Monte sopra Varere
Conferenza di Silvano Colombo

COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE
(031 83.07.41)

Aprile (data da destinarsi) — Scuole Medie

Spettacoli teatrali "Il sipario incantato" - Teatro per ragazzi

SOCI E AMICI ANFASS
(0344 30.704)

Dal 5 al 9 Aprile

Gita in Piemonte

ASS.NE LA MARTESANA

Mercoledì 9 Aprile — Carpesino d'Erba Oratorio dei Magi

I Castelli medioevali dell'Alta Brianza
Conferenza di A. Ciceri, A. Marieni A. Perego

CASA DELLA RISERVA - CARLAZZO
(0344 74.961)

Terza domenica di marzo

Inizio visite guidate

CAI - Valle Intelvi
(031 83.0977)

Ultimo venerdì di ogni mese — San Fedele Intelvi

Proiezione in sede di videocassetta sulla montagna

F.A.I. Fondo per l'Ambiente Italiano

(0344 56.110 - 0344 55.016)

Villa Balbianello - Inizio di Primavera

Visita Guidata

ANTICIPAZIONE: Centro Internazionale di Urio

Una nuova cultura per la donna del XXI secolo, partendo dalla riscoperta e dalla valorizzazione delle specifiche attività femminili, per l'arricchimento personale, della propria famiglia e degli altri. È questa l'accattivante proposta delle operatrici del Centro Internazionale, con sede presso il Castello di Urio, che organizzano anche quest'anno corsi di cucina e pasticceria rivolti a ragazze dagli 11 ai 18 anni, favorendo nel contempo l'educazione ad una più sensibile attenzione al prossimo nella sua totalità. I Corsi si tengono una volta al mese per le elementari, ogni 15 giorni per le medie e le superiori. Il Centro internazionale Urio svolge da anni attività culturali, scientifiche e religiose ispirate alla spiritualità di San Josemaria Escrivà, fondatore dell'OPUS DEI (recentemente canonizzato dal Papa), basate sulla scoperta di Dio in tutte le circostanze della comune vita quotidiana

Per informazioni, rivolgersi a Cinzia Calà - Centro Convegni Urio, Via Pangino 2 - 22010 Carate Urio (Como) - Tel. 031 40.01.60

LETTURE

(L.T.)

I libri E LE RIVISTE RECENSITI SONO CONSERVATI NELLE BIBLIOTECHE DELLA C.M.L.I. E DI APPACUVI

L'ARTE DELLO STUCCO IN FRIULI NEI SECOLI XVII - XVIII. Atti del Convegno febbraio 2000 - UDINE MUSEI - 2001. Pochi sanno delle numerose presenze di Magistri dei Laghi e delle Valli Comacine in Friuli nei secoli del barocco; hanno fatto emergere nomi di artisti ed opere, numerose relazioni del Convegno organizzato a cura di Giuseppe Bergamini, Direttore dei Musei Civici di Udine. In particolare i contributi dello stesso Bergamini (opere dei Retti e dei Barelli e di altri anonimi); di Amedeo Malferrari (opere di Casella, Sala, Scotti, Fontana, Aliprandi, Solari, Passerini); di Raffaella Tesan (di Barelli, Corpoforo Mazzetti, Staro); di Giuliana Ericami (Gianbattista Barberini).

Notevole è la presenza dello studio di Floriana Spalla (presente al Convegno quale delegata APPACUVI) sulle scagliole intelvesi della Chiesa di S. Maria in Marsan e di S. Maria Assunta e S. Antonio Abate in Marostica.

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DEL CONVENTO FRANCESCANO DI DONGO - n. 37. Continuano gli approfondimenti sull'opera di Giulio Quaglio nelle chiese dell'Alto Lario (a Brenzio e a Stazzona) a cura di Rita Fazzini, e dell'opera di Carlo Scotti nella chiesa di Santo Stefano di Dongo, a cura di Felice Beltramelli.

SACRO E DEVOTO DI BRUNO FASOLA - COMUNE DI MOLTRASIO - 1999. L'opuscolo riccamente illustrato, presenta l'apparato iconografico dell'edilizia sacra di Moltrasio. Della chiesa di San Martino gli affreschi dell'abside della chiesa San Martino e S. Agata dei fratelli Recchi. La tela ad olio del Fiammenghino (Crocefissione ai Santi Francesco e Carlo); le tempere su tela di Gian Andrea De Magistris (Cristo in croce e santi); altri affreschi e tele di autori ignoti ma di ottima fattura (Angeli e Annunziata, Re Salomone, Santa Marta e altri soggetti sacri). La Cappella del Rosario è ricca degli stucchi di G.B. Bianco, certamente della scuola degli Intelvesi (1627).

La Chiesa di Sant'Agata contiene lacerti di affreschi di Autore ignoto dal XII al XVI Secolo (Figure di Devoti - il più antico); Sant'Agata Madonna del Latte e Madonna in trono.

L'Oratorio di San Rocco è ricco di stucchi e di un affresco di Giovan Paolo Recchi.

Numerose sono infine le riproduzioni di affreschi murali, purtroppo in grave stato di deterioramento.

OPINIONI SUL PAESAGGIO. Dispensa del Corso di Formazione per esperti di Tutela Ambientale - Ordine degli Architetti della Provincia di Como - anno 2000. La pubblicazione raccoglie i testi delle conferenze svolte durante il corso di aggiornamento di cui al titolo; in ottemperanza al dettato della Legge Regionale nr. 18/1997. Si articola in quattro sezioni: paesaggio, normativa di tutela e valorizzazione, lettura e interpretazione del paesaggio criteri di valutazione dei contenuti progettuali.

La lettura della dispensa soddisfa molte esigenze di conoscenza: la legislazione, l'etica professionale, la conoscenza delle situazioni europee Ma lascia con la bocca asciutta chi poi deve attuare in pratica quanto egregiamente esposto.

Il geometra (ma anche il giovane architetto non specializzato) non trova quelle essenziali linee guida sia per progettare che soprattutto per valutare (e sapersi opporre, se è il caso) la qualità dei progetti sottoposti ad autorizzazione.

Se così non fosse, non si spiegherebbe la continuazione degli scempi o anche solo delle banalità architettoniche e urbanistiche che proliferano sul territorio.

I GIORNI DELLA GERLA - CAROLINA LANFRANCONI - Edlin 2002. Con questa pubblicazione la Collana de "Il Confine" arriva degnamente al suo 15 volume. Il libro è com-

posto da due parti: la prima è una serie di testimonianze di Carolina Lanfranconi, in occasione del suo 107 compleanno, raccolte da Alberto (suo figlio) e da Gabriele Pagani. Tradizioni, usi costumi, aneddoti, sprazzi di vita vissuta affascinanti ed utilissimi per conoscere addirittura tutta a storia di un piccolo borgo intelvese nel XX SECOLO.

La seconda (Appendice) è una sintetica storia di Scaria, delle sue probabili origini longobarde. Contiene poi una interessante analisi del Catasto Teresiano, e l'ipotesi di un collegamento dei numerosi pozzi all'insediamento longobardo.

S'CRIF SURA I MUR - FRANCO SPAZZI - Interlinea - 2002. La nota di Maria Corti alla raccolta di poesie in dialetto Intelvese (anzi, lanzese) del nostro attuale maggiore poeta e acquerellista valleranno evidenzia l'importanza del recupero della forma, degli avi (forse anche dei Magistri) del nostro linguaggio. La forma poetica è consequenziale alla lingua: di una lirica essenziale, contenuta mai sopra le righe ma piena di amore per la sua e nostra terra

... E RILETTURE

(E.B.)

IL MISTERO DEL POETA - Antonio Fogazzaro, Ed. Bibliografica Milano 1992 (Coll. La Biblioteca Ritrovata, nr. 2). Il romanzo, forse il meno frequentato fra i capolavori di Antonio Fogazzaro, è una specie di lunga lirica in prosa, la rievocazione di un amore doloroso e disperato.

La vicenda trasfigura in un episodio della bibliografia dello scrittore insieme con la famiglia, il Fogazzaro aveva trascorso infatti l'estate del 1883 all'Hotel Belvedere di Lanzo.

Il 9 Agosto, provenendo da Milano, era partito da Argegno e in carrozza era salito su per la Valle fino all'albergo, proprio come il protagonista farà nel terzo capitolo del romanzo.

Al Belvedere, lo scrittore incontra Ellen Starbuck, una americana che diverrà una sua assidua corrispondente epistolare e che sarà l'ispiratrice della figura di Violet.

Anche il protagonista del racconto - che fin dal titolo viene chiamato "il poeta" e che non è mai altrimenti indicato - qui al Belvedere riconosce in quella di Violet Yves la voce che aveva già due volte udito in sogno; la donna gli ispirerà un amore inquieto e incompiuto e costituirà il suo "mistero".

La (ri) lettura del romanzo ci mostrerà una Valle Intelai di oltre un secolo fa e ci provocherà a passeggiare nei boschi intelvesi dietro i passi dei protagonisti, ci inviterà a visitare sotto la loro guida le Chiese di Scaria, ci farà confrontare se ancora, oggi come allora, l'acqua della fontana di "Pellio" la guariss da tucc i maa (guarisce tutti i mali) Tranne - è ovvio - il male d'amore.

GLI AVVENIMENTI

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

Novembre - Dicembre - Gennaio

VALLE INTELVI E TICINO (L.T. P.L.L.-D.P.)

INTORNO AGLI INDUNO PITTURA E GENERE E STORIA NEL CANTON TICINO PINACOTECA ZUST - Rancate TI. I Fratelli Induno (Domenico e Gerolamo) ticinesi, attivi

nella seconda metà dell'800, usciti dall'Accademia di Brera, sono genuini interpreti della

vita borghese, popolare, anche miserabile del loro tempo; paesaggi, interni, costumi della metropoli lombarda e del lago sono documentati con scrupolo non disgiunto da partecipazione e compassione coinvolgente. Non manca l'espressione del sentimento patriottico (italiano) nella raffigurazione degli episodi di genere delle varie campagne risorgimentali. Come documenti, le opere sono preziose per sentire l'atmosfera della vita degli ultimi Magistri, delle fasce marginali (il contrabbandiere, ad esempio) del popolo che di lì a poco sarà costretto a cercare nella emigrazione non più l'arte ma nella manovalanza le fonti della sussistenza.

LA I CORSA DEL CONTRABBANDIERE (P.L.L.) Il 10 Novembre si è svolta a San Fedele Intelvi, località Alpe Grande la "I Corsa del Contrabbandiere" gara di corsa in montagna organizzata dal C.A.I. Valle Intelvi" con il patrocinio della Comunità Montana Lario/Intelvese e la collaborazione della Società Ferrovie Monte Generoso. In gara 36 atleti in rappresentanza di numerose Società Podistiche. Nella categoria tesserati la vittoria è andata a Pietro Piccinelli dell'Atletic Team Lario che ha coperto il tracciato di circa 12 km. Ed un dislivello in salita di circa 700 mt. Nel tempo di 1 h05'16". Nella categoria non tesserati si è imposto Franco Rossigni con il tempo di 1h12'54" mentre la prima donna è risultata Daniela Gilardi dell'Atletic T.G. Lecco con 1h19'23". Tutti i concorrenti sono stati concordi nell'esprimere un giudizio positivo sia per il percorso, molto spettacolare, grazie anche alla bella giornata, che all'organizzazione per l'ottima segnalazione del tracciato e ai numerosi punti di assistenza dislocati sul percorso. Chi fosse interessato, può consultare le classifiche complete sul sito: www.valleintelvi.it, scegliere associazioni e poi la pagina del CAI. Il CAI Valle Intelvi, dà l'appuntamento per l'anno prossimo con una gara regionale in data da stabilire. Sicuramente sarà un appuntamento di rilievo in quanto attirerà numerosi partecipanti e relativi accompagnatori. Un'occasione in più per far conoscere la nostra valle e le sue bellezze naturali.

STAGIONE DI PRESEPI. La Valle Intelvi è sempre stata ricca di rappresentazioni della Natività, APPACUVI ha raccolto una ampia documentazione di Presepi presenti nell'iconografia intelvese. Un altro aspetto importante è quello di Presepi viventi o statuari che ogni anno ricordano l'evento. Tra i più significativi ricordiamo il Presepe vivente di Argegno, che coinvolge ogni anno tutta la popolazione (alcuni come attori, gli altri come spettatori attenti e devoti); quello di Laino, da anni ormai allestito nel vecchio lavatoio a cura di Gianni Caprani e dei suoi appassionati collaboratori. Ogni anno l'artista usa materiali diversi ed ottiene effetti di una notevole plasticità e di alto livello; infine quello di Campione d'Italia (ricordiamolo: fino al 1920 Campione d'Intelvi) che quest'anno ha presentato I Presepi d'Angeli opere di dieci artisti che raffigurano gli Angeli presenti all'Annunciazione alla nascita.

Le Cappelle di Argegno (D.P.). Il 1° gennaio c.a. si è svolta in Argegno la manifestazione delle "Cappelle" meglio detta del "Santu Bambin".

L'avvenimento è stato in forse fino all'ultimo momento per il recentissimo avvicendamento del consiglio direttivo della Pro Loco.

I nuovi eletti, però, hanno lavorato bene e si è visto il solito successo di pubblico.

Il programma si apre con i Vespri celebrati nella Chiesa parrocchiale, da dove si avvia la processione con a capo i re Magi e la statua del Gesu' Bambino.

Il corteo va a visitare le Cappelle,quadri che ricordano episodi dell'infanzia e della vita di Gesù.

I quadri allestiti quest'anno sono 12:

- Annunciazione dell'angelo a Maria-l'incontro di Maria con Santa Elisabetta - la nascita - i pastorelli - la presentazione al tempio - la strage degli innocenti - la fuga in Egitto - la sacra famiglia - la disputa di Gesù con i dottori - la samaritana al pozzo - la pesca miracolosa e l'ultima cena.

La tradizione del 1° gennaio ha origini molto antiche risalenti ai primi dell'ottocento e, forse, anche prima.

LA PRESENTAZIONE DEL CD ROM

“Laino Intelvi” della serie “Tesori d’Arte”. Il CD rom è stato presentato in anteprima nel corso dell’Assemblea APPACUVI che si è tenuta con la gradita partecipazione di molte autorità (della Comunità Montana, di Comuni della Valle) al Ristorante Rondanino di Lanzo Intelvi. È prevista la ripresentazione dell’opera che è stata finanziata dall’Assessorato Cultura della Comunità Montana Lario/Intelvece e realizzata da APPACUVI.

Paesaggio, storia e cultura tra i due laghi Ceresio e Lario: i valori di un territorio: Valle di Muggio e Valle Intelvi. Il progetto, realizzato dal Museo Etnografico della Valle di Muggio (Svizzera) e da APPACUVI della Valle Intelvi (Italia), è stato finanziato da INTERREG II ed è un esempio notevole dei risultati che possono essere raggiunti per la conoscenza e valorizzazione dei nostri territori. L’opera è stata presentata in Ticino a Castel San Pietro e in Valle Intelvi a San Fedele; la presenza di un pubblico numeroso e attento ha premiato l’impegno proficuo nella redazione dell’opera. Il CD ROM può essere acquistato presso APPACUVI o presso il Museo di Muggio e presso la Comunità Montana Lario/Intelvece.

ARGENTINA, TERRA DI EMIGRAZIONE ITALIANA E VALLINTELVESE. La Caritas della Diocesi Comasca ha attivato un progetto a favore dei giovani di una baraccopoli di Buenos Aires. La Valle Intelvi ha contribuito generosamente allestendo dei containers di aiuti. Noi vogliamo ricordare che questo è stato un aiuto generoso sì, ma anche dovuto: centinaia (forse migliaia) di nostri concittadini dalla seconda metà dell’800 e sino al secondo dopoguerra hanno trovato nelle allora felici e ricche province di Argentina, Uruguay e Brasile occasioni di lavoro, molti anche di fortuna, tutti di vita economica migliore di quella che avevano in patria.

Quante famiglie ancora di origine intelvece vivono in quei Paesi? APPACUVI ha iniziato dei rapporti (per ora solo epistolari) con le Società Lombarde di molte città argentine.. Sarebbe bello fare la storia di questa emigrazione riallacciare e i rapporti con i nostri lontani parenti.

TREMEZZINA

GLI EX VOTO DEL SANTUARIO DELLA MADONA DEL SOCCORSO AD OSSUCCIO (G.G.).

Gli ex voto sono l’espressione della cultura di un popolo, che condivide la stessa esperienza di fede. Il fedele quindi dona alla divinità un segno tangibile della propria riconoscenza per una grazia ricevuta. In uso sin dalla antichità la tavoletta dipinta ritrae il votante in segno di ringraziamento nei confronti del divino. In genere è accompagnata da una dicitura esplicativa alla quale in seguito fu aggiunta la raffigurazione della grazia ricevuta. Il Santuario della Beata Vergine del Soccorso di Ossuccio, luogo di culto delle terre lariane, è ricco di tavolette votive dipinte. Conservate in una piccola stanza accanto alla torre del campanile sono una testimonianza storico - sociale che sarebbe bello scoprire. Perché scrivo tutto questo?, perché ho la consapevolezza che questo Santuario è caro ai valligiani come è stato il punto di riferimento per tanti anni della maestra Signora Zanotta Maria Onorina che pur avendo tante primavere e non potendo più camminare spera sempre di poterci tornare.

IL MOSAICO DI TREMEZZO (L.P.). È stato recentemente ritrovato, dopo quasi un secolo di oblio, un antico pavimento romano a mosaico risalente al quinto secolo, scoperto il 19 giugno 1913 nella zona del vecchio cimitero circondante l’antica chiesa di San Lorenzo, demolita a fine Ottocento. Il terreno su cui si trova, apparteneva in quell’anno al commendatore Edoardo Bertoni che stava eseguendo degli scavi per lavori di miglioria alla sua villa, e che trovandolo a circa tre metri di profondità fece edificare una grotta a scopo pro-

tettivo, visibile oggi a livello stradale nella proprietà del signor Giuseppe Ballabio. Il mosaico, in ottimo stato di conservazione, misura cm 240 x 360 ed è composto da grossi ciottoli sottoposti ad un miscuglio di calce e frammenti di cotto, sul quale stanno disposti armonicamente cubetti di marmo di colore bianco e nero a disegno molto semplice, forse floreale, delimitato da un bordo di cm 5, proseguente oltre il bordo con una fascia nera non decorata di circa 24 cm. Su interessamento delle maestre, che ne avevano caldeggiato la ricerca, gli alunni delle Scuole elementari di Tremezzo si recheranno a visitarlo nella prossima stagione estiva.

ALTRO

LOMBARDIA E UNGHERIA NELL'ETÀ DELL'UMANESIMO e del RINASCIMENTO

Convegno a cura dell'ISAL - Dicembre 2002. I rapporti storici e culturali tra le corti di Milano e Budapest dall'età di Sigismondo all'invasione Turca (1387-1526) sono stati intensi e fruttuosi. Di particolare nostro interesse le relazioni di BELA ZSOLT SZAKACS (Rapporti tra Lombardia e Ungheria nell'architettura), di Marco Rossi (Maestranze Ungheresi nel Duomo di Milano), di Marino Vigano (Architettura militare in Ungheria) di Peter Farbaky (Pietro Ferrabosco, Intelvese, architetto, pittore e scultore). Con questi studiosi sono stati avviati rapporti per approfondimenti e documentazioni.

PREMIO BIENNALE LETTERARIO DEI MONTI LEPINI. Nella X Edizione del Premio (Segni 2002) ha ottenuto un attestato di merito la Sig.ra CARNEVALE GRANELLI ROSA, con il suo Libro "La famiglia CROPPI, originaria di Lura (CO).

BRIENNO In previsione della prossima Mostra fotografica "Brienno nel tempo", organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca, i promotori stanno ricercando fotografie che abbiano come soggetto la Brienno di ieri, la sua gente, le sue tradizioni. Chi avesse materiale utile, può consegnarlo presso la Biblioteca negli orari di apertura (sabato 16.30-18.30) o presso gli Uffici Comunali. Le fotografie saranno riprodotte e restituite nel giro di pochi giorni.

PROPOSTE E PROGETTI

Visite Guidate

APPACUVI organizza visite guidate in Valle Intelvi. In particolare propone alcuni itinerari tematici, da percorrere integralmente o solo in parte. Visitando i vari monumenti si approfondiranno anche elementi che esulano dal tema strettamente trattato nell'itinerario prescelto.

1. **Itinerario archeologico** (in collaborazione con il Museo Archeologico di Como):
 - **Erbonne** (San Fedele Intelvi): bivacchi di cacciatori-raccoglitori del Mesolitico recente (6500-5500 a.C.); insediamenti (probabilmente pastorizi) della tarda Età del Bronzo e dell'Età del Ferro, fino all'epoca della romanizzazione.
 - **Caslé di Ramponio:** castelliere protostorico dell'Età del Ferro, con radici insediative nella tarda Età del Bronzo.
 - **Pellio Superiore** (località *cailèt*, presso la chiesa di S. Giorgio): resti di recinto fortificato altomedievale, comprendente anche piccoli vani abitativi.
 - **Laino** (località Castello, presso l'oratorio di S. Vittore): resti di un probabile fortilizio del VI secolo; copia di epigrafe funeraria del 556 d.C.; rinvenimento di tomba di età longobarda (orecchini d'oro a cestello di fabbricazione bizantina del VI-VII sec.).
2. **Il romanico intelvese:**
 - **S.Fedele Intelvi:** parrocchiale di S. Antonio Abate, con splendido portale strombato (XII-XIII sec.).
 - **Cerano:** elegante campanile del XII sec. presso la parrocchiale di S. Tommaso.

- **Veglio** (Cerano): stupenda abside tardo-romantica (XII sec.), ora cappella laterale della chiesa di S. Quirico e Giovita (al suo interno antichissimi affreschi).
- **Ramponio**: abside e campanile protoromanici (inizio XI sec.) nell'incantevole santuario di S. Pancrazio.
- **Scaria** (Lanzo d'Intelvi): cospicue tracce di epoca romana nell'interessantissima ex parrocchiale di S. Nazaro e Celso.
- **Ponna di Mezzo**: oratorio di S. Bartolomeo (rimaneggiato), restaurato da APPACUVI.

3. **Il quattrocento e cinquecento intelvesi:**

- **Montrionio** (Castiglione): *camera picta* con affreschi quattrocenteschi rappresentanti scene di caccia e vita castellana, unici in valle.
- **Lura** (Blessagno): affreschi cinquecenteschi nell'abside dell'oratorio di S. Silvestro (dipinto centrale del 1506 di G.A. De Magistris ed un interessante e raro *ciclo dei mesi*).
- **Scaria** (Lanzo d'Intelvi): affreschi absidali del 1506 di G.A. De Magistris nella parrocchiale di S. Nazaro e Celso.
- **Lanzo d'Intelvi**: affreschi di scuola luinesca nella parrocchiale di S. Siro.
- **Claino**: portale tardo-gotico (prima metà del '400) dell'antica parrocchiale di S. Vincenzo; all'interno la *Pietà* dipinta dal gentilino nel 1492.
- **Osteno**: *Madonna* attribuita al grande scultore ostense Andrea Bregno, custodita nella parrocchiale di S. Pietro e Paolo; nella stessa chiesa, un pregevole crocifisso ligneo del XVI sec. da poco restaurato.

4. **Il barocco intelvese:**

- **Scaria** (Lanzo d'Intelvi): splendidi affreschi settecenteschi di Carlo Innocenzo Carloni, contornati dai meravigliosi stucchi del fratello Diego (nativi di Scaria) nella parrocchiale di S. Maria, gioiello del Rococò lombardo.
- **Laino**: splendidi stucchi del lainese G.B. Barberini (e allievi) nella parrocchiale di S. Lorenzo, che conserva anche affreschi dei Crespi di Busto Arsizio e degli Scotti di Laino; poco lontano, l'oratorio di S. Giuseppe, con stucchi di Leonardo Retti e lo splendido affresco della volta, opera settecentesca del lainese Giulio Quaglio. Visitabile su richiesta anche il Palazzo Scotti, con grande e suggestivo soffitto affrescato dal lainese Carlo Scotti.
- **Pellio Superiore**: nella sacrestia della parrocchiale di S. Giorgio grande ciclo di decorazione rococò a stucco, con affreschi del pelliese Pietro Molciani.

5. **La scagliola intelvese:**

- **Castiglione**: nell'arcipretale di S. Stefano sono conservati ottimi pagliotti in scagliola policroma, alcuni dei quali del vernese Pietro Solari.
- **Casasco**: nell'oratorio della Madonna del Carmine, ricco di stucchi e dipinti pregevoli, si trovano ottime scagliole.
- **Ramponio**: nello splendido oratorio di S. Pancrazio si conservano due belle scagliole, opera dei maestri di Ramponio-Verna; nella parrocchiale di S. Benedetto, altari con colonne in scagliola-finto marmo, opera del lainese Paolo Caprani.
- **Cerano**: il Museo dello Stucco e Scagliola raccoglie alcuni esempi antichi e moderni di opere; ne illustra la tecnica di fabbricazione e documenta molti esempi di realizzazioni storiche.

6. **L'Itinerario dei Pastori:** (Riservato a chi desidera un trekking, anche abbastanza impegnativo)

Sul crinale dei Monti che da Laino arrivano al Galbigo, ripercorre il probabile antichissimo itinerario dei pastori mesolitici. Offre panorami stupendi sui due laghi "intelvesi" (Lario e Ceresio), sulla Valle Cavargna, sul Monte Legnone e fino alla pianura lombarda. Per i più preparati può essere completato dal giro del Monte Galbigo, su sentiero militare della prima guerra mondiale.

RICERCHE

Una ricerca in dettaglio

Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi nel Napoletano

Molte sono le opere dei nostri Magistri nella metropoli del Sud, capitale per molti secoli di dinastie reali (Borboni, Angioini, Aragonesi).

Esse possono distinguersi in opere di architettura (progetti, direzione dei lavori, costruzione); opere di decorazione nelle costruzioni (altari, quadri, stucchi); opere presenti nei Musei (tele e marmi). Tra le prime (Architetture) possiamo ricordare:

- il Palazzo Reale di Portici, la direzione dei lavori del quale fu data ad **Antonio Canavari** (di famiglia presumibilmente di Lanzo) del 1741;
- la costruzione di Palazzo Bagnara a Napoli, per il Cardinale Ruffo, da parte di **Carlo Fontana** di Brusata (Ticino) verso il 1660;
- molti progetti e costruzioni di **Domenico Fontana** di Melide (Ticino): il Bacino Angioino per il Vicerè Guzman (1596); il Palazzo Reale per il Vicerè Di Castro (1600/02), la Fontana del Nettuno (1601); la Via del Piliero (ora Cristoforo Colombo) per il Vicerè Olivares (1596); la Chiesa di Gesù e Maria (del 1593); i monumenti in marmo in Duomo di Carlo Angiò, Carlo Martello e Clemenza d'Asburgo (dal 1593), l'altare marmoreo di S. Andrea nel Duomodì Amalfi;
- la Chiesetta del Conservatorio (S. Nicola o Nilo) di **Giuseppe Lucchesi**, ticinese (1705);
- l'Università di Corso Umberto, progettata da **Pier Paolo Quaglia** di Bardello (VA) nel 1897. Tra le seconde (Decorì e Manufatti nei Palazzi) ricordiamo:
- la Chiesa di S. Francesco di Paola (dal 1897) e la fontana di Villa Comunale (i Leoni - 1817) di **Pietro Bianchi** di Lugano;
- l'altare Filomarino nella Chiesa dei SS. Apostoli di **Francesco Borromini** (Castelli) di Bissone (Ticino);
- le statue nella Cappella di S. Giacomo nella Chiesa di S. Maria La Nova, di **Ercole Ferrata** di Pello Inferiore;
- statue e bassorilievi di **Domenico Gagini** di Bissone (Ticino) a Castel Nuovo: Statua della Temperanza nell'Arco di Trionfo e il Bassorilievo dell'ingresso di Re Alfonso - 1443; la Madonna nella Cripta della Chiesa dell'Annunciata - 1443);
- la tomba di Caterina Orsini, per il D'Auria, nel 1581, nella Chiesa di S. Caterina a Formiello di **Longo Silla**;
- l'affresco della Discesa dello Spirito Santo sui frati, nella Chiesa di S. Maria della Sanità, di G.B. Di Pino, cui ha collaborato **Giovan Martino Quaglia** (laineese ?) dal 1626.

Le terze (Opere Musealizzate) sono numerose:

- alla Galleria Nazionale, sono esposte una tela di **Giuseppe Maria Crespi** (Sacra Famiglia), busti marmorei di **Guglielmo Della Porta** di Porlezza (Paolo III Farnese), una tela di **G.B. Gaulli il Baciccio**; una tela di **Bernardino Luini** (Madonna col Bambino), una tela di **Cesare Magni** (Madonna col Bambino e Santi), una tela di **Carnovali Giovanni il Piccio** (soggetto biblico), una tela di **Pellegrino Tibaldi** di Puria (Sacra Famiglia);
- altre opere di **Della Porta** sono esposte al Museo S. Martino; del **Baciccio (Gaulli)** al Museo della Ceramica; di **Bernardino Luini** al Museo Filangeri.

Questo elenco presenta solo una parte delle opere dei Magistri delle Valli e dei Laghi (o dei loro discendenti) a Napoli; altre opere di decorazione e stucco sono documentate negli Archivi ed aspettano ancora di essere messe alla luce e studiate.